

11/21-003
Trieste li 18 Agosto 1877

Pregiatissimo Signor Professore!

Reduce da Pelagosa, ebbi l'onore di scriverle
brevemente sulla nostra gita e ringraziarla
in pari tempo del prezioso dono del Supple-
mento. Rilevo ora dal Tommasini che la
mia non Le è pervenuta, per cui sembre
sia andata smarrita.

La nostra gita, incorsa sotto gli auspici
d'Esbo e de suoi trentadue figliuoli, poteva
riescir meglio, quantunque in complesso
non mi possa lagnare. Trattenuti del
mal tempo a Lare e poi a Lisse, non si
potè partire che appena il terzo giorno per
Pelagosa. A Lare nulla affatto poter reco-
gliere d'interessante; più mi offrì Lisse
che traversar in parecchi punti, visitando

le rocce di Comisa, il Porto Manego, lo Scoglio
Rannik, ecc. La raccolta però non fu grande
essendo la stagione la più cattiva pel regno
di Flora in Dalmazia. Dal letto delle alghe
fui lieto di ritrovare le *Spongitæ cristæ*,
che l'anno scorso indicai pel primo
nell'Adria, e Pelagosa, — anche attorno allo
scoglio Rannik.

Pelagosa naturalmente non era
più vivente e florida della me corso,
nelle Dalmate: tuttavia al Catalogo delle
piante di quest'isola vi ho da aggiungere
le seguenti: *Pyrus communis*, *Lathyrus*
reticus (an cult.?) *Mesembryanthemum*
radiflorum (già trovato in grande quan-
tità l'anno scorso, ma ommesso per sbeaglio
nell'catalogo) *Trifolium Comyge*, *Linaria*

+ *Rapistrum rugosum*, *Beta maritima*, *Rumex sanguineus* (?)

græca, *Allium* (spec. nove?) acced. permixto?)
Brachypodium ramosum +. Inoltre una
Crucifera in seme che non ho ancora
determinato e che potrebbe essere la *Arabis verna*.
Fui sì fortunato di ritrovare la *Centaurea*
fridenii in fiore, seppure un po' passate.
Fra alcuni giorni spero poterle spedire un
piccolo pacchetto della nostra preda. Ho
perso però molti bulbi dell'*Ornithogalum*
visionarium ma in vista delle severe ordi-
nanze del Ministero italiano, mi veggio
nell'impossibilità di spedirgliene. Se quel-
che spero si recasse a Padova, gliene tres-
metterei alcuni pel giardino.

Oltre a Palagosa visitammo l'isola di Bezza,
ove ora si sta costruendo un fanale, l'Isola
Gomera presso Sebbioncello e l'Isola di Sansego.
I due primi luoghi, nulla affatto mi diedero

Dal lato botanico, essendo sterili e boulli
de non trovarsi quasi filo d'erba oltre
ai grandi arbusti di solidi sempreverdi.
Lanseo, quantunque in questa stagione
povera di piante m'interessò tuttora
vivamente per la sua formazione miste-
riosa. — Avevi molto desiderato di
prendere parte al Congresso degli Alpinisti italia-
ni ad Aarau, e speravo di poterlo fare...
ma mi dovò accontentare d'una piccola corsa
per le alpi Ginevrine, ove ho intenzione di visi-
tare il Corni, il Pesteloch, la Babe e qualche
altra vetta.

Il Tomasi sta bene e m'impone di rive-
rirla. Nella speranza ch'ella pure godrà di
buone salute e mi vorrà conservare la sua
preziosa benevolenza, m'intendo

Di Lei preg^{no} - L. J. Professore
Devotissimo servitor
C. Marchesetti